

## CONDIZIONALITÀ

L'AGRICOLTURA  
A TUTELA DELL'AMBIENTE

di Matteo Faes

Agenzia provinciale per i pagamenti



**Corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia dell'ambiente, della salute pubblica, degli animali e del loro benessere: questi gli obblighi chiesti agli agricoltori per accedere ai regimi di sostegno EU**

**L**a condizionalità è l'insieme degli impegni che gli agricoltori europei devono rispettare per poter accedere a determinati contributi finanziari della Politica Agricola Comunitaria. Tali impegni riguardano la corretta gestione agronomica dei terreni, la salvaguardia dell'ambiente, la salute pubblica, degli animali ed il loro benessere.

I regimi di sostegno che sono subordinati al rispetto della condizionalità sono il Regime di Pagamento Unico, previsto dal Regolamento 73/2009, le misure a superficie del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, previste dal Regolamento 1698/2005, ed i pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno del settore vitivinicolo, come riportato dal Regolamento 1234/2007. Pertanto gli agricoltori che richiedono queste contribuzioni devono rispettare gli obblighi di condizionalità.

A partire dal 2011 sono state escluse da questi obblighi le misure ambientali dei programmi operativi OCM, previste dal Reg. (CE) 1234/2007. Questa scelta è dovuta alla

mancanza di una base giuridica adeguata per poter gestire i controlli e gli esiti.

**Cos'è la condizionalità**

La condizionalità è definita dal Regolamento 73/2009. Gli agricoltori beneficiari dei pagamenti diretti sono tenuti a rispettare due categorie di obblighi:

- ▶ **Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO):** 18 Direttive e Regolamenti relativi alla sanità pubblica, alla salute delle piante, all'ambiente e al benessere degli animali. Gli impegni dei CGO sono denominati "atti" e vengono elencati nell'allegato II del Regolamento 73/2009. In questa categoria rientrano anche gli obblighi legati allo stoccaggio dei carburanti (atto A2), alla compilazione puntuale del quaderno di campagna (atto B9) e la gestione delle deiezioni animali (atto A4/ Requisito minimo fertilizzanti).
- ▶ **Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA):** insieme di norme che regolano il mantenimento ottimale dei terreni agricoli. Sono impegni di natura agronomica (erosione, regimazione delle acque superficiali, struttura e fertilità dei terreni) ed ambientale (protezione dei pascoli permanenti, gestione del set-aside, manutenzione degli oliveti e dei vigneti). Hanno lo scopo di delineare un livello base di conduzione e di evitare rischi di deterioramento degli habitat. Gli impegni delle BCAA sono elencati nell'allegato III del Regolamento 73/2009.

Le norme di condizionalità sono costantemente in evoluzione, sulla base degli aggiornamenti dei diversi quadri normativi, pertanto l'applicazione delle disposizioni comunitarie in Italia è disciplinata da specifici provvedimenti emanati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) e dalle Regioni o Province Autonome. Il Mipaaf emana annualmente un decreto per l'applicazione della condizionalità. Per il 2010 le disposizioni sono contenute nel DM



n. 30125 del 22 dicembre 2009. La Provincia Autonoma di Trento, sulla base dello stesso DM, ha disciplinato gli impegni di condizionalità sul proprio territorio attraverso la delibera della Giunta provinciale n. 1059 del 7 maggio 2010 e la delibera n. 1677 del 16 luglio 2010. Per il 2011 è in fase di approvazione un nuovo DM, che prevede alcune modifiche; la più importante è l'esclusione dal regime di condizionalità delle misure ambientali rientranti nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta.

### Il sistema dei controlli

Annualmente viene estratto un numero di aziende a campione da sottoporre al controllo di condizionalità, pari ad almeno l'1% sul totale richiedenti contributi (Pagamento unico, misure 211 e 214 del Piano di sviluppo rurale). La responsabilità dei controlli di condizionalità è dell'Organismo Pagatore territorialmente competente, l'Appag per la Provincia di Trento, il quale può delegare parte di questi controlli ad enti specializzati. Nella nostra provincia vengono svolti in parte dall'Appag, in parte dai servizi veterinari ed in parte da Agea.

Agea è competente per il controllo delle BCAA (Buone Condizioni Agronomiche Ambientali), che viene eseguito attraverso la fotointerpretazione. Il rispetto dei CGO (Criteri di Gestione Obbligatori) viene verificato sia dai servizi veterinari, per gli atti di loro competenza, sia dai funzionari controllori dell'Appag. Questi controlli prevedono sempre una visita aziendale.

### I controlli in Trentino

La visita in azienda nel corso di un anno civile può essere ripetuta, per dare la possibilità agli agricoltori di sanare le posizioni trovate in infrazione in occasione del primo incontro. Sul territorio provinciale i controlli sono iniziati nel 2008 e sono stati seguiti da funzionari di Agea su 133 aziende. Le infrazioni segnalate sono state 40, così suddivise: 26 sull'atto A2 (stoccaggio carburante), 4 sull'atto B9 (stoccaggio e utilizzo prodotti fitosanitari), 11 sul requisito minimo ferti-

lizzanti, relativo al dimensionamento della concimaia.

In occasione della seconda visita, intesa a verificare che l'azienda abbia effettuato gli interventi prescritti entro il termine fissato, le infrazioni rilevate sono state ancora 23, ed hanno originato le dovute riduzioni dei pagamenti. Alla luce di questi dati, nel 2008 è stato deciso di effettuare tre visite aziendali, in modo da introdurre gradualmente il regime di condizionalità. Nonostante ciò sono emerse 14 posizioni ancora irrisolte al termine delle visite. A queste aziende è stata applicata la reiterazione dell'infrazione.

I controlli 2009 sono stati effettuati da funzionari dell'Appag su 53 aziende estratte. Dalle prime verifiche sono emerse ben 29 infrazioni, di cui 18 sull'atto A2, 4 sull'atto B9, 5 sull'atto B11. Di queste infrazioni, solamente 3 sono risultate residue durante la seconda fase di controlli. 29 sono state le infrazioni rilevate anche durante i primi controlli del dicembre 2010, su un campione di 69 aziende. È oggi ancora in corso il secondo ciclo di visite.

### La condizionalità nella PAC

Dal 6 all'8 ottobre 2010 si è tenuto a Roma "Condizionalità 2010", workshop organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in collaborazione con la Commissione Europea e l'Agea. Il meeting ha visto protagonisti gli esperti internazionali di condizionalità, con la partecipazione di rappresentanti di Stati membri dell'Unione Europea e dell'Italia (MiPAAF, Regioni e Province Autonome, Agea e Organismi Pagatori).

Come sottolineato da Giuseppe Blasi (MiPAAF) e da Inge Van Oost (Commissaria Europea per l'agricoltura): "finalmente la condizionalità riveste oggi un ruolo centrale all'interno della Politica Agricola Comune".

La Commissaria Van Oost ha inoltre evidenziato che "nel 2010 è importante che tutte le terre coltivabili europee siano mantenute secondo i criteri delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA), e che le aziende rispettino i Criteri di Gestione Ob-

### FRUTTICOLTURA INTEGRATA ESENTATA DALLA CONDIZIONALITÀ

Al rispetto delle norme di condizionalità fissate ogni anno dall'Unione Europea non sono tenuti i frutticoltori che applicano il disciplinare di produzione integrata per il melo. L'esenzione deriva dal fatto che i frutticoltori che si attengono alle regole del disciplinare per ricevere l'incentivo previsto dal piano operativo delle organizzazioni di produttori ortofruttili operano già in conformità con il principio del rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore.

bligatori (CGO)".

Efficace l'inglesismo con cui la Van Oost conclude il suo intervento: "farmer shall..." invece di "farmer should...", l'agricoltore "deve", e non "farebbe bene a...". Sono gli imprenditori agricoli, quindi, gli attori principali del rispetto ambientale, a patto che gli obblighi previsti siano loro comunicati in modo chiaro.

A parlare della condizionalità in Italia è il dott. Zaccarini (MiPAAF) il quale mostra alcuni dati:

Le aziende agricole italiane con obblighi di condizionalità sono state 800.000 nel 2005 e sono diventate 1.400.000 nel 2008.

Essenziale quindi per Zaccarini offrire servizi efficaci agli agricoltori, rinforzando ad esempio il sistema di consulenza pubblica e privata, tenendo presente che attenersi agli obblighi di condizionalità rappresenta un costo per le aziende agricole.

Dagli interventi degli altri rappresentanti emerge come nell'EU le problematiche siano così diversificate nei 27 Stati membri. Le difficoltà variano da regione a regione: l'abbandono delle aree rurali, i problemi di inquinamento dei corsi d'acqua, dei grandi allevamenti bovini e suini sono solo alcuni esempi. Ogni stato membro ha il dovere di analizzare il proprio territorio, in collaborazione con le Regioni o le Province Autonome, che hanno una conoscenza più diretta delle singole realtà.